

KENTARO CHIBA

Life scroll



KENTARO CHIBA

Life scroll

LIFE SCROLL

Il Serpente Gigante

Tutto cominciò con un'ossessione: da quando Kentaro Chiba sentì all'improvviso, dalle orecchie alla testa, un suono insopportabile e poi fu un attimo e le immagini presero il sopravvento occupando nella sua mente spazio, sempre più spazio, una dopo l'altra chiedendo a gran voce di poter uscire. E' da qui, da questa dimensione inconscia che potrebbe sembrare a prima vista nevrotica, che prenderà corpo Life Scroll, il quale è molto di più di un diario quotidiano: è l'opera della vita. Life Scroll è una pergamena, un disegno a penna su cui si affacciano le tantissime immagini pronte a rivelarsi e a trovare spazio su un foglio di carta lungo, per ora, 19 metri, una sorta di Torre di Babele orizzontale.

Sono immagini mentali che vorrebbero uscire alla velocità del pensiero, ma che si trovano a fare i conti con la realtà del tempo. Come una sinfonia di Bruckner dall'impeto mistico e astratto, Kentaro Chiba dirige il loro ritmo, il loro respiro, con la volontà di rendersi testimone ma anche artefice dell'opera, un'opera sempre in divenire, tra passato e futuro.

Perché Kentaro Chiba con Life Scroll vuole lasciare un'impronta di se con un'opera che ha tutte le caratteristiche di un lavoro monumentale e immortale che superi tempo e spazio. E' un'opera rivolta a tutti, ma soprattutto a chi ha la pazienza di inoltrarsi in quel labirinto di segni vorticosi, di prospettive a volo d'uccello in alta quota, un volo che d'un tratto si avvicina alla terra, cambiando poi repentinamente focus e direzione.

Alla fine dei suoi trent'anni e per ben ventinove anni, Kentaro Chiba disegna la sua vita sulla pergamena, con il desiderio di fermare tutto quel fiume di pensieri e d'immagini che gli attraversano la mente, una narrazione fantastica dove diversi mondi si compenetrano, in cui astrazione e figurazione si fondono mirabilmente. Foreste, da dove all'improvviso sbucano eserciti guerrieri, branchi di animali, e poi ancora, edifici, città e paesaggi a perdita d'occhio. Un occhio che in realtà non si perde, perché è condotto per mano dall'autore che ci fa posare lo sguardo fino alla fine, fino a quando si arriva al termine provvisorio della pergamena, una pellicola che si riavvolge su stessa, sempre uguale, ma sempre diversa.

Tutto è visto con un occhio meticoloso che annota ogni singolo dettaglio, ogni brulichio di vita, da cui si può provare solo meraviglia: ciò che è creato dell'uomo e ciò che è natura respirano la stessa sostanza del cosmo e la bellezza della

creazione. Il disegno come esercizio quotidiano assume qui valore meditativo, si presenta come atto imprescindibile, come processo creativo che si pone come intenzione progettuale che fa dell'atto del qui e ora della creazione il momento più alto di espressione. Ovunque si apra e si srotoli, il lavoro di Kentaro Chiba appare compiuto e autonomo, il segmento è parte del tutto e come un genoma, contiene la sequenza creativa e le informazioni di tutto l'insieme.

Kentaro Chiba insiste sul ruolo dell'inconscio come motore principale che genera tutta la narrazione, e si chiede chi sia in realtà il vero autore di quelle immagini, che appaiono emergere dall'inconscio collettivo. Sembra voglia dirci e renderci consapevoli della domanda di sempre ovvero: chi tesse le fila del nostro destino? Quanto in realtà conosciamo delle nostre azioni, dei nostri sentimenti? In una parola siamo noi i protagonisti o siamo agiti da qualche altra forza? Che controllo abbiamo sulle nostre fragili vite?

Kentaro risponde a queste domande con il suo lavoro, non ha paura e prosegue il suo viaggio, giorno dopo giorno, lasciando traccia, segno. La natura e la storia sono uniti da una visione ambiziosa di comprendere il Tutto. Una visione antropocentrica che rimanda ai maestri italiani, tra tutti Ambrogio Lorenzetti con i suoi affreschi senesi mozzafiato. Kentaro ne ammira fin da subito la sottile abilità (Lorenzetti anticipa il Rinascimento) nell'uso della prospettiva aerea e la fine attenzione ai dettagli.

Mentre il flusso di coscienza scorre in due direzioni, passato e futuro, Kentaro Chiba lavora sul concetto di tempo sincronico in cui non esiste una logica narrativa, perché scrivere la vita in questo modo è una necessità spirituale dove l'espressione visiva segue un progetto di ricerca che va oltre qualsiasi soluzione di autocompiacimento grafico o estetico.

Lo spazio è un concetto che Kentaro Chiba può suggerire in diversi modi: attraverso l'alta densità della materia, quale volesse entrare e scoprire i segreti di ogni filo d'erba, di ogni acqua che scorre, come un satellite che cattura immagini della città, oppure attraverso forme quali organismi osservati al microscopio. Il punto di osservazione per Kentaro è molto importante. L'idea è di restituire un mondo visto da un osservatore invisibile e onnipotente. Un'entità divina.

L'illusione prospettica non intacca la forza tutta orientale che fa del vuoto una potente forza espressiva, il suo linguaggio include visione occidentale e orientale fondendo diverse vocazioni visive. Life Scroll è un Serpente Gigante, simbolo di un'energia cosmica eternamente ondeggiante come un eterno flusso di coscienza, un'opera dal profondo senso umanistico.

Stefania Carrozzini

LIFE SCROLL

The Giant Serpent

Everything started with an obsession: from the moment Kentaro Chiba felt an unbearable sound from his ears to his head, and then in an instance the images took over, taking up space in his mind, ever more space, one after the other, shouting to be let out. It is from here, from this unconscious dimension, which may at first seem neurotic, that Life Scroll takes shape, it being much more than a daily diary: it is the work of a lifetime. Life Scroll is a parchment, a pen drawing on which the myriad images appear ready to be revealed and find their space on a sheet of paper which, for the moment, is 19 metres long, a sort of horizontal Tower of Babel.

They are images of the mind which would like to come out at the speed of thought, yet which have to reckon with the reality of time. Like a symphony of Bruckner with its mystical and abstract impetus, Kentaro Chiba directs their rhythm, their breath, with the will to be witness but also maker of the work, a work continuously in the making, between past and future.

For with life Scroll, Kentaro Chiba wants to leave his mark with a work which has all the characteristics of being a monumental and immortal enterprise which supersedes time and space. It is a work aimed at everyone, but especially at those who have the patience to venture into the labyrinth of whirling lines, from the viewpoint of a bird flying high in the sky, flight which suddenly comes near to the ground, abruptly changing focus and direction.

In his late thirties, and for twenty nine years, Kentaro Chiba has been drawing his life on parchment, with the desire to put a stop to all that flow of thoughts and images which pass through his mind, an imaginary story where various worlds interweave, in which abstraction and figuration blend miraculously. Forests, from which warrior armies suddenly surge forth, herds of animals, and then again, buildings, cities and landscapes as far as the eye can see. Yet our eye never becomes lost, because the author takes our gaze by the hand until the end, until it reaches the provisional end of the parchment, a film which winds on itself, always the same, yet always different.

Everything is seen with a meticulous eye which takes note of every single detail, every stirring of life, at which one can feel only wonder: that which is created by man and that which is nature breathe the same substance of the cosmos and the beauty of creation. Drawing as a daily exercise takes on a meditative value here, it presents

itself as an essential act, a creative process which is an intention of design which makes of the act of the here and the now of creation the highest moment of creation. Everywhere it is opened and unfurled, the work of Kentaro Chiba appears accomplished and autonomous, the segment is a part of the whole and like a genome, Kentaro Chiba insists on the role of the subconscious as principal driving force which generates the whole story, and one wonders who the real author of the images is, which seem to transpire from a collective subconsciousness. It is as if he wishes to tell us and make us aware of the age old question, in other words: who weaves the threads of our destiny? How much do we really know about our actions, our feelings? In a word, are we the main characters and are we driven by some other force and what control do we have over our fragile lives?

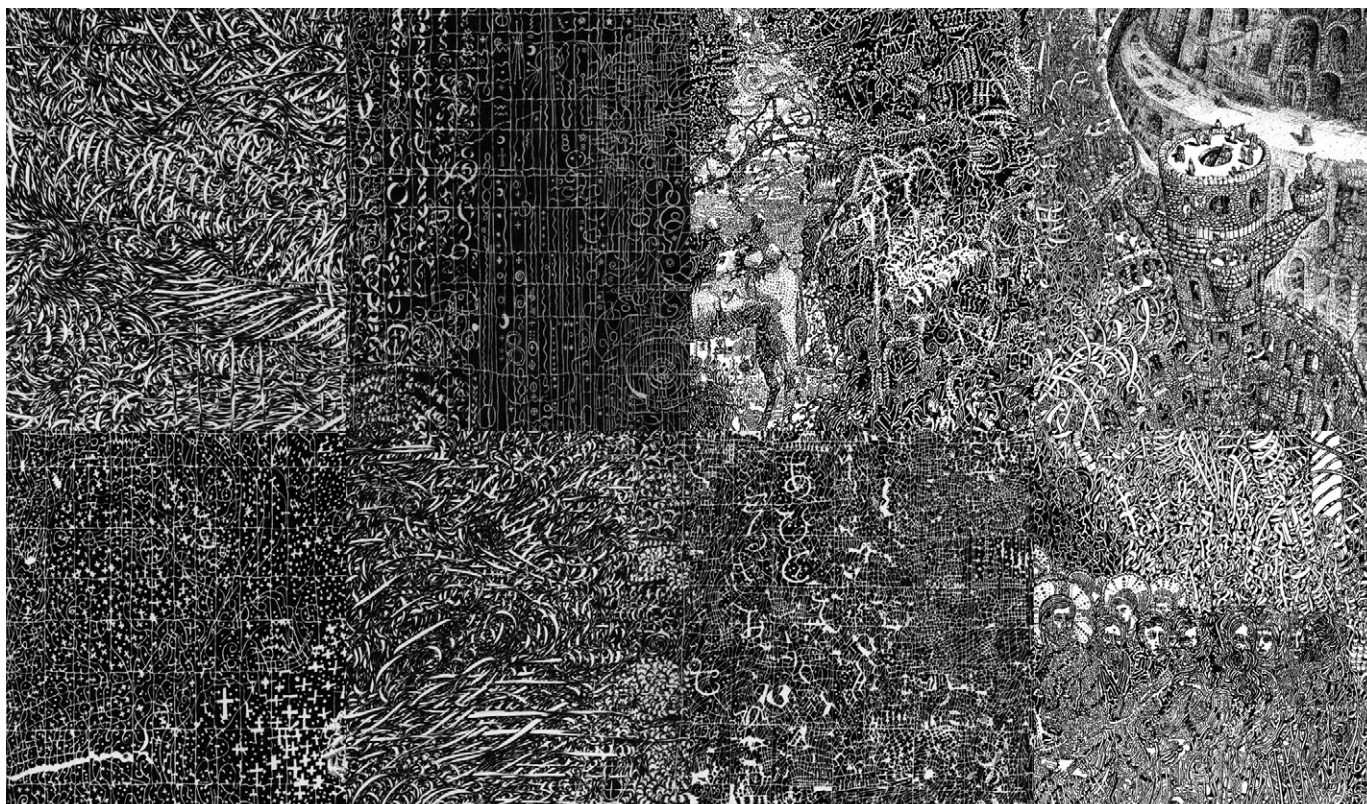
Kentaro answers these questions with his work. He is not afraid and continues on his journey, day after day, leaving traces, signs. Nature and history are united by an ambitious scheme to comprehend All. An anthropocentric scheme which harks back to the Italian masters, amongst which, Ambrogio Lorenzetti with his breathtaking Siennese frescoes. Kentaro was immediately struck by his subtle ability (Lorenzetti anticipates the Renaissance), by his use of aerial perspective and great attention to detail.

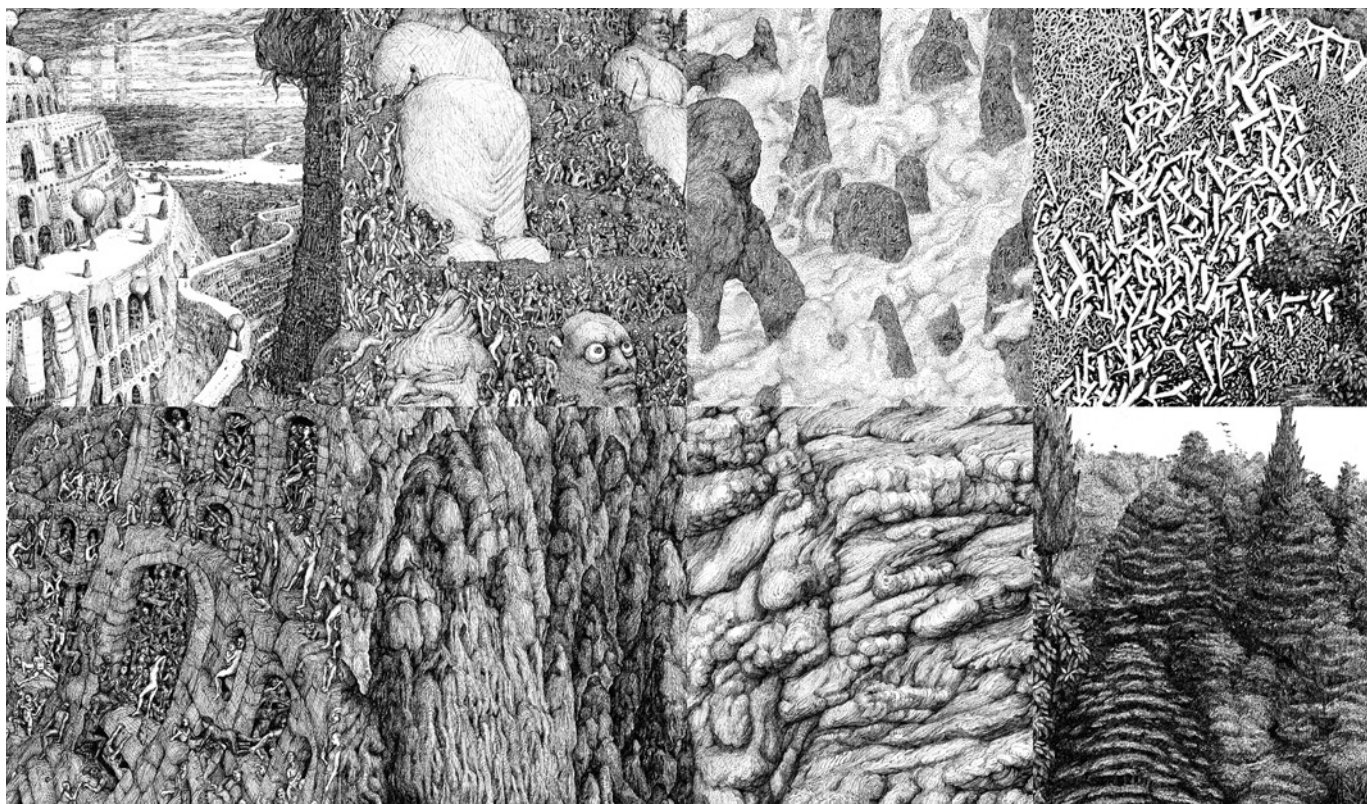
Whilst the stream of consciousness flows in two directions, past and future, Kentaro Chiba works on the concept of synchronic time in which there is no narrative logic, because to write life in this way is a spiritual need where the visual expression follows a research project which goes beyond any solution of graphic or aesthetic self-satisfaction.

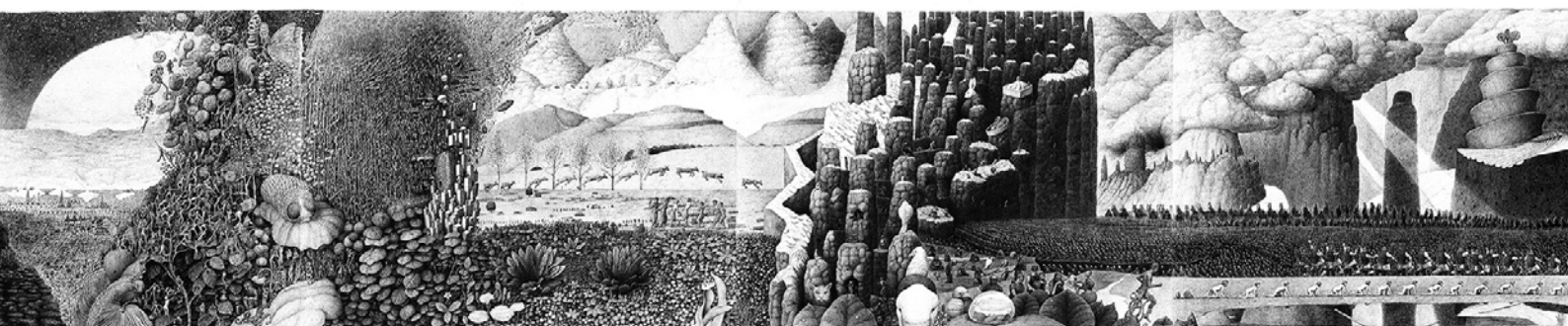
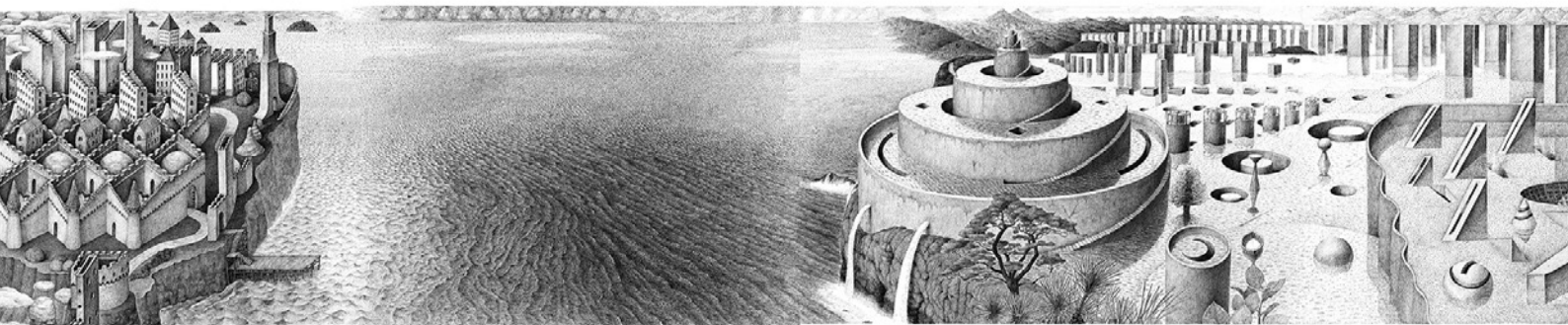
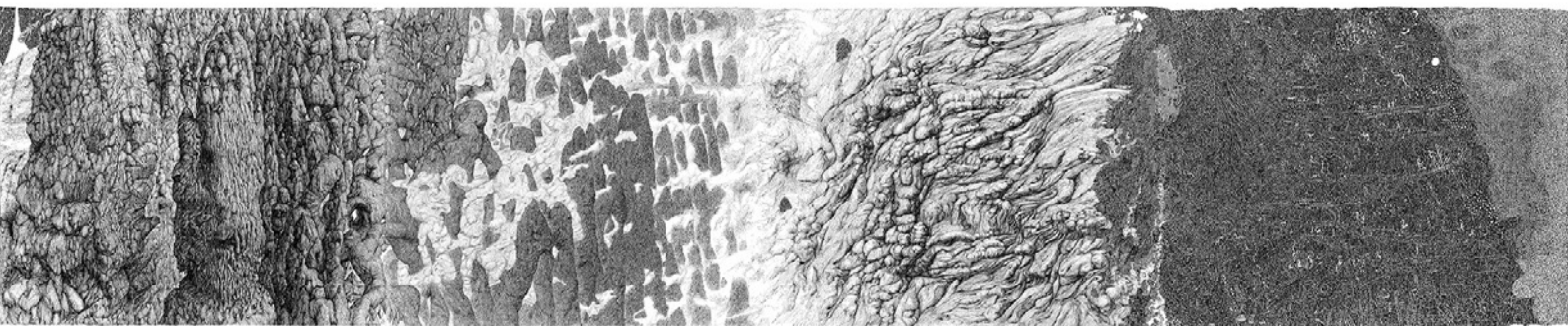
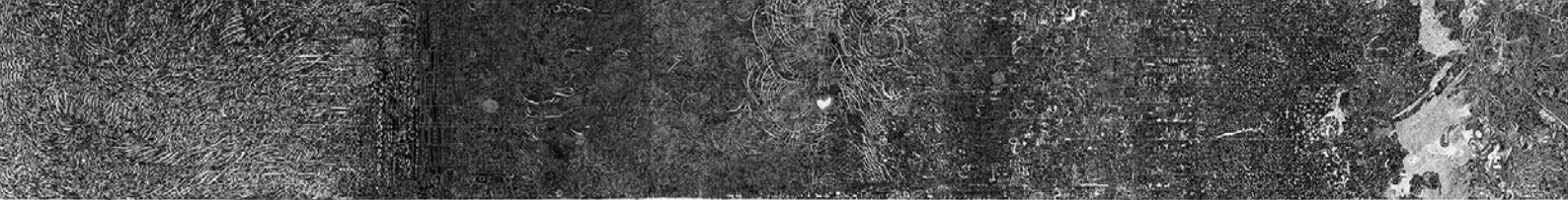
Space is a concept which Kentaro Chiba may suggest in various ways: by means of the high density of the material, as if he wants to enter and discover the secrets of every blade of grass, of all flowing water, like a satellite which captures the images of the city, or by means of forms such as organisms observed under the microscope. The point of observation is very important for Kentaro. The idea is to render a world seen by an invisible and omnipresent observer. A divine entity.

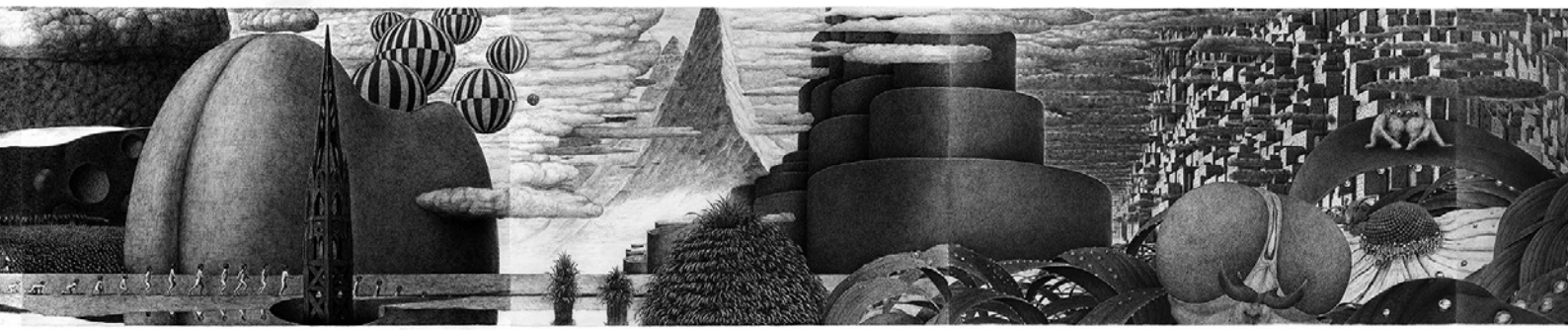
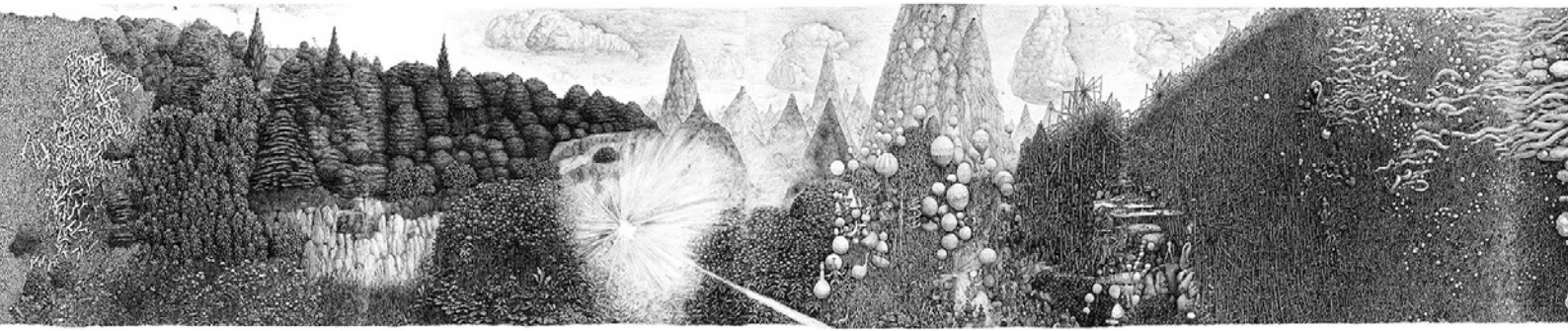
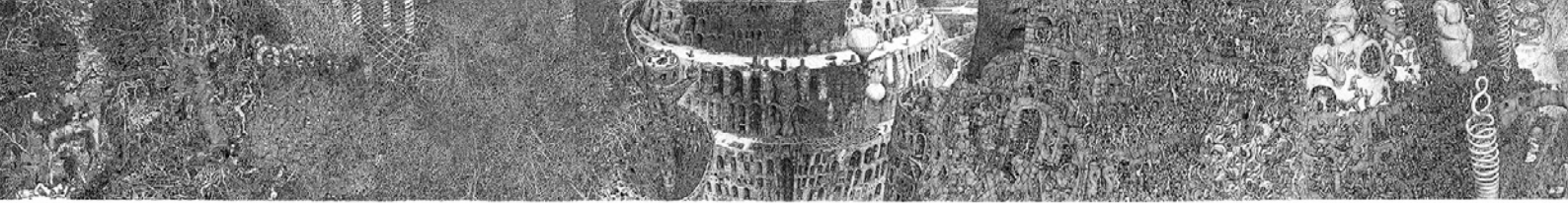
The illusion of perspective does not affect the wholly Eastern power which makes of emptiness a powerful expressive force, its language includes both Eastern and Western points of view thus blending diverse visual vocations. Life Scroll is a Giant Serpent, symbol of an eternally swaying cosmic energy like an eternal stream of consciousness, a work with a deep humanistic meaning.

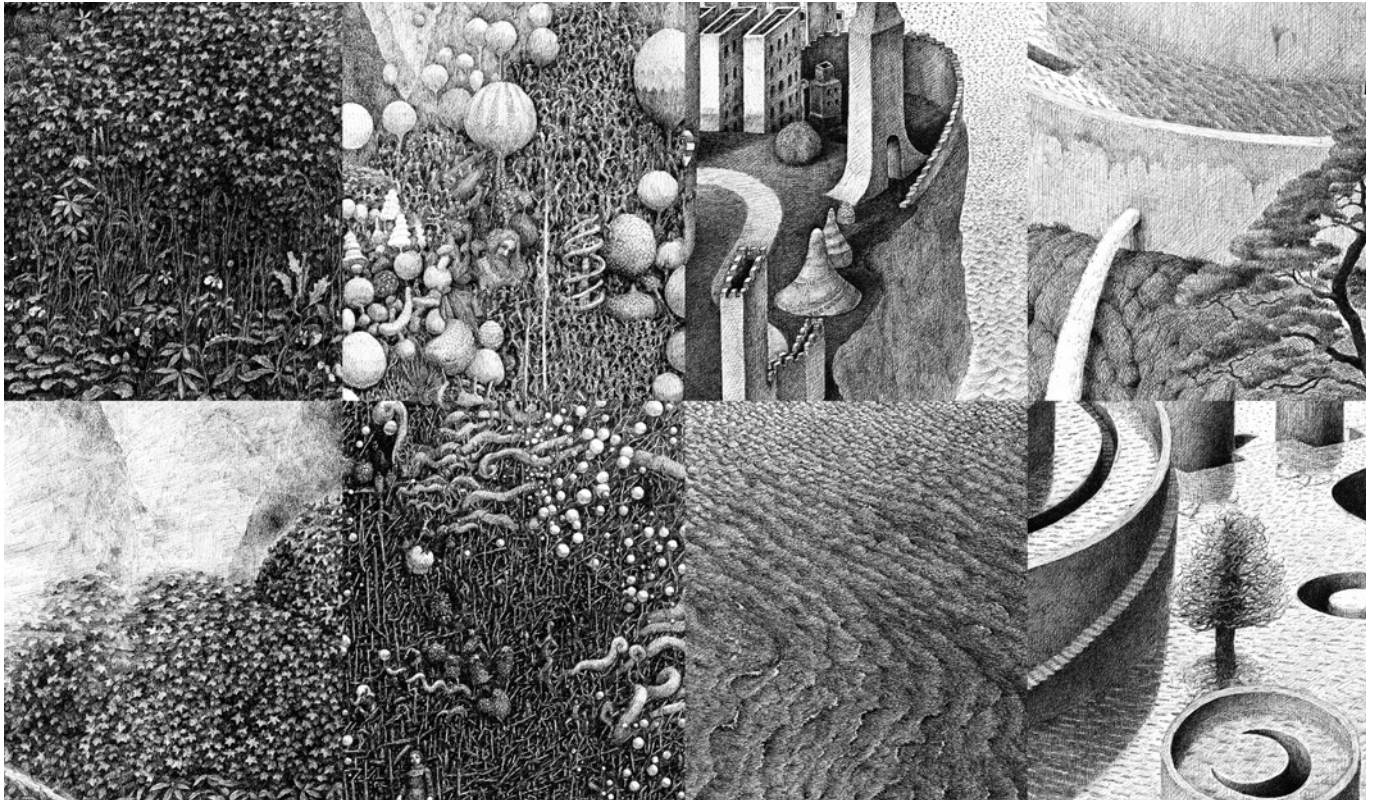
Stefania Carrozzini

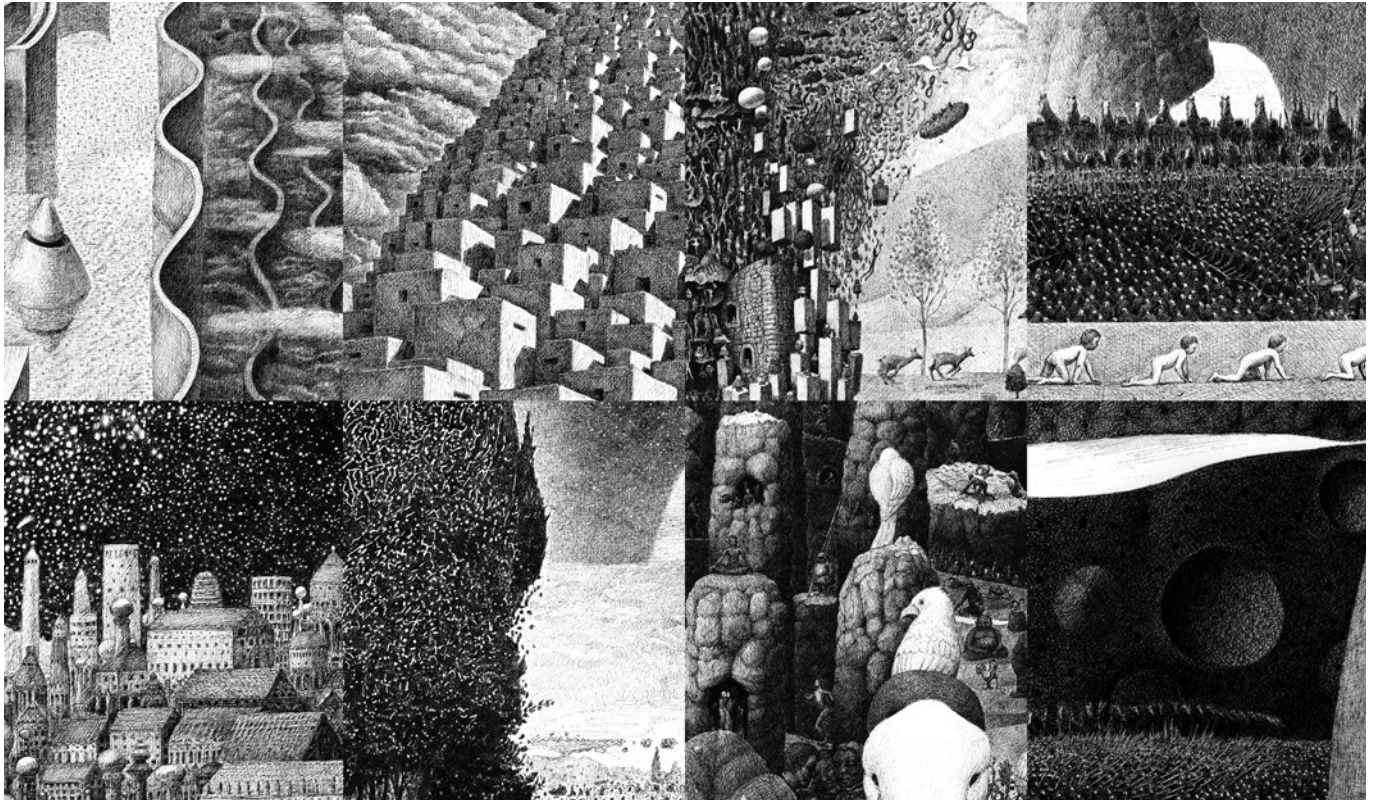


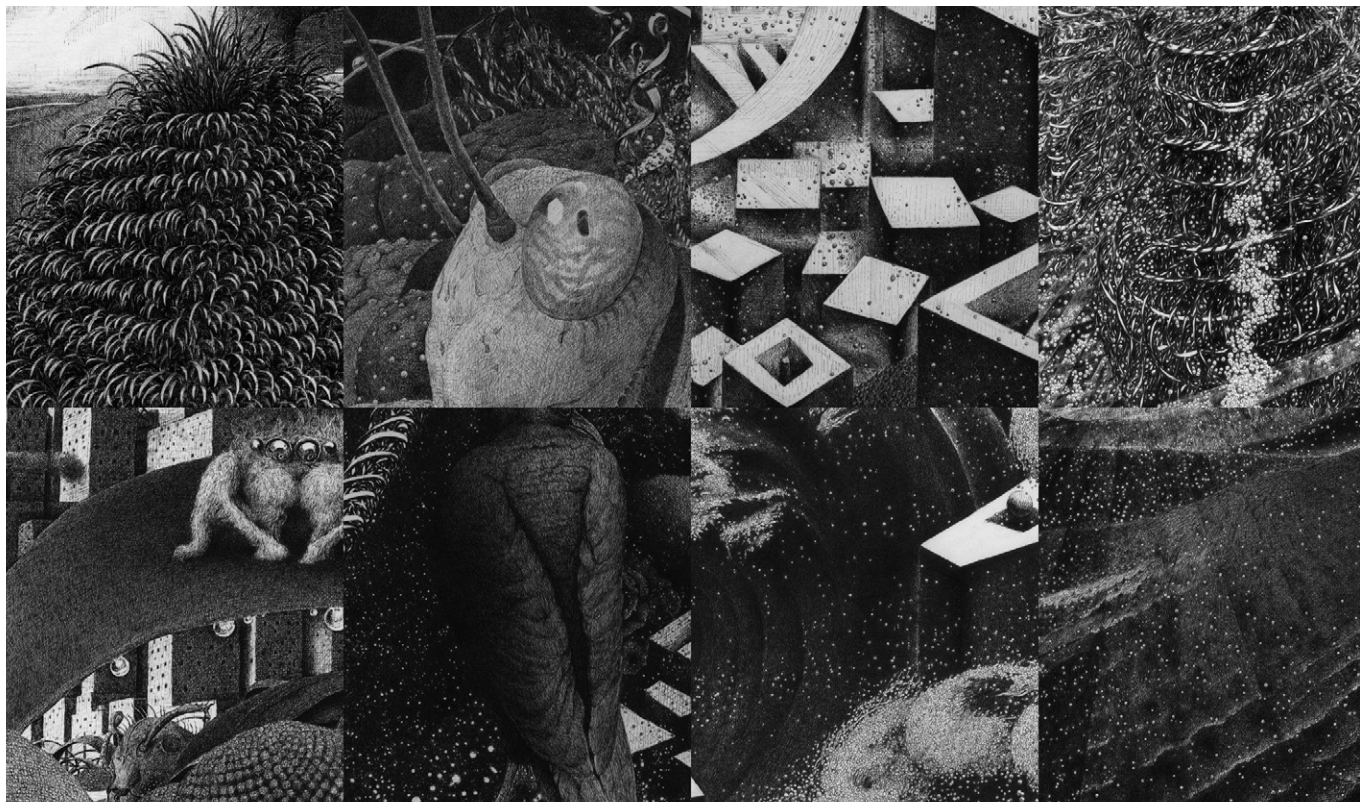












BIOGRAPHICAL NOTES

NOTE BIOGRAFICHE

Kentaro Chiba è nato a Tokyo nel 1953. Ha conseguito la laurea in Belle Arti all'Università nazionale di Yokohama, Giappone 1978 e il master in Belle Arti presso la Nottingham Trent University, UK. Nel 1998 e nel 1999 ha studiato a Central St. Martins Art College UK come studente ospite. Kentaro Chiba espone dal 1986. Vive e lavora a Fujisawa, in Giappone. Tra i numerosi e importanti premi e partecipazioni sottolineiamo: 1992, Artex Tokyo (Golden Prize); 1994 Osaka Triennial (premio speciale) 1999, Liverpool Biennale, Regno Unito. 2017, Artifact Gallery, New York City; 2018 The Silent Witness, Onishi Gallery New York City; 2019, Life Scroll, Personale, Milano, MyMicroGallery; 2019 The Silent Witness London Camden Image Gallery; 2020 Life Scroll, Personale Alessandro Berni Gallery , Perugia.

BIOGRAPHICAL NOTES

Kentaro Chiba was born in Tokyo in 1953. He received his BA in Fine Arts from the National University of Yokohama, Japan 1978 and his MA in Fine Arts from Nottingham Trent University, UK. In 1998 and 1999 he studied at Central St. Martins Art College UK as a guest student. Kentaro Chiba has exhibited since 1986. He lives and works in Fujisawa, Japan. Among his numerous Important awards and participation we point out: 1992, Artex Tokyo (Golden Prize); 1994 Osaka Triennial (special award) 1999, Liverpool Biennale, United Kingdom. 2017, Artifact Gallery, New York City; 2018 The Silent Witness, group show Onishi Gallery New York City; 2019, Life Scroll, solo exhibition, Milan, MyMicroGallery; 2019 The Silent Witness, group show London Camden Image Gallery; 2020 Life Scroll, solo exhibition, Alessandro Berni Gallery, Perugia.

www.kentchiba.com



Stampato da: AV press - Italia 2020
A cura di: Stefania Carrozzini
Idea grafica: Stefania Carrozzini
Traduzioni: Jacqueline Smith
Esecuzione grafica: Alessia
Edizioni **MyMicroGallery**
